



PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA MATERNA IMMACOLATA

"FAI QUALCOSA DI BELLO PER GLI ALTRI"

LA NOSTRA STORIA

La Scuola è promossa da un gruppo di genitori e sostenitori della storica Scuola Materna Immacolata di Chiavenna che è stata gestita dai primi anni del 1900 fino a giugno 2002 dalla Congregazione Figlie della Croce. Nel 2002 le suore, che già nel 1997 avevano chiuso la scuola elementare, a causa di numerose difficoltà, decidono di chiudere anche la scuola materna. Nasce così la scuola Materna Immacolata cooperativa sociale in totale continuità con la gestione precedente. Lo scopo che i promotori si prefiggono è quello di operare in continuità con l'offerta didattica e formativa della Congregazione Figlie della Croce, perpetuando il ricordo e l'opera di suor Maria Laura Mainetti ed attuando il Progetto Educativo della Congregazione.

UNA SCUOLA IN RETE

Sin dalla sua costituzione la cooperativa si associa alla Fism (Federazione italiana scuole materne di ispirazione cattolica), facendo riferimento fino a dicembre 2024 all'associazione di Sondrio e da gennaio 2025 alla neonata Fism Lecco Sondrio. La rete di scuole condivide un comune progetto al fine di leggere e rispondere al bisogno educativo del bambino e della famiglia, con la convinzione che l'infanzia rappresenti un momento fondamentale di crescita della persona.

Per questo ci si impegna ad accogliere e valorizzare ogni bambino con le sue potenzialità, ad avere particolare riguardo alle situazioni di fragilità, a promuovere il ruolo educativo della famiglia attraverso dialogo e collaborazione, a favorire lo sviluppo della dimensione religiosa, a creare di legami con gli enti e le associazioni del territorio, a formare il personale.

L'ISPIRAZIONE CRISTIANA COME VALORE FONDANTE

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della scuola sono anzitutto quelli del Vangelo, perché "ciò che definisce la Scuola Cattolica è il suo riferirsi alla concezione cristiana della realtà".

Al centro del proprio operare ci sono i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace. La religiosità si esprime nel bambino come bisogno di significato e di senso. Il bambino si pone e pone domande impegnative sul significato e senso



dell'esistenza. La testimonianza dei valori della fede permette di rispondere concretamente a questa esigenza che è ineludibile per uno sviluppo equilibrato della personalità del bambino.

Oltre ad un chiaro riferimento ai valori evangelici, questa scuola cattolica ispira la sua azione educativa anche ai valori espressi nella Costituzione Italiana e nei documenti internazionali sui Diritti dell'uomo e del bambino.

In un tempo di grandi e profondi cambiamenti socio-culturali, la scuola è una "comunità educante" strettamente inserita nella più ampia comunità cristiana di appartenenza. All'interno della comunità educante si vuole privilegiare la corresponsabilità educativa scuola-famiglia, nella convinzione che la famiglia non deve essere considerata semplicemente come utente, ma a lei spetta il ruolo di autentico 'promotore' del servizio educativo, in stretta collaborazione con le realtà presenti sul territorio. In quanto parte del "Sistema Nazionale di Istruzione" (L. 62/00), la scuola tiene conto, nello svolgimento delle attività didattiche, delle indicazioni ministeriali per la scuola dell'infanzia, sempre facendo riferimento, nel loro svolgimento, ad una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione. Per questo motivo l'insegnamento della Religione Cattolica, del quale ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, è parte integrante del Progetto Educativo della scuola stessa.

IL NOSTRO "CARISMA"

La nostra scuola ha come importante riferimento la figura di suor Maria Laura Mainetti e i suoi scritti.

Ciò che ispira i nostri progetti e le piccole azioni quotidiane, oltre al Vangelo, sono le frasi trovate nei diari di suor Maria Laura dopo la sua morte.

"FAI QUALCOSA DI BELLO PER GLI ALTRI!"

"ENTRA PER PREGARE, ESCI PER AMARE"

"SCOPRI IL TESORO CHE E' IN TE E INTORNO A TE"

"GESU' FA' QUALCOSA! FACCI CAPIRE IN CHE MODO POSSIAMO ESSERE LA TUA MANO, IL TUO GESTO, IL TUO PROLUNGAMENTO"

"DIO E' AMORE: AMA TUTTI, CIASCUNO COME UNICO"



Tenendo presente quanto scritto finora, il nostro Progetto Educativo si prefigge di promuovere buone relazioni tra i bambini, con gli adulti e tra gli adulti. Per questo riportiamo le interessanti riflessioni di suor Beniamina Mariani, che ha collaborato con la nostra scuola, con dedizione e competenza, per tanti anni.

LE RELAZIONI sono un profondo desiderio innato nell'uomo.

Siamo creati per LA GIOIA DELLA RELAZIONE.

Il bisogno dell'INCONTRO con l'ALTRO e con DIO è vitale.

DIO TRINITÀ E' COMUNICAZIONE.

La Famiglia, suo riflesso vivente, dove ciascuno è amato per quello che è e si condivide nella differenza, è luogo di COMUNICAZIONE.

Le RELAZIONI permettono di scoprire sé stessi, gli altri, la Natura, Dio. Oggi

l'INDIVIDUALISMO, l'INDIFFERENZA, la CULTURA dello SCARTO, la VELOCITÀ DELLA VITA, i CONTATTI VIRTUALI mettono a rischio le relazioni autentiche.

Gli ingredienti delle relazioni:

ASCOLTO

Il bisogno di incontro con l'altro è IRRINUNCIABILE. E la comunicazione con l'altro non inizia con le parole, ma col silenzio e l'ascolto. Il SILENZIO è l'aurora dell'ascolto. Ascoltarsi, esprimersi, confrontarsi INSIEME... Non udire solo le parole dell'altro, ma ACCOGLIERE il desiderio che lo anima. Ascoltare comporta la messa in discussione delle proprie tesi; chi ascolta invia all'altro il messaggio di rispettarlo per la sua DIVERSITÀ e consolida in lui l'AUTOSTIMA. Un buon ascolto migliora anche il messaggio di risposta.

DIALOGO

Parlare con qualcuno è indispensabile. Il dialogo è indispensabile.

TV, pc, smartphone, social network... ci portano al dialogo virtuale e ci tengono ad una certa distanza di sicurezza dai nostri interlocutori. Le soluzioni tecnologiche, con la loro invadenza, ci impediscono di parlare, di coltivare la naturalezza del dialogo.

Non si comunica solo a parole... c'è anche il linguaggio del corpo. Spesso, senza volerlo, non riusciamo ad entrare in comunione con gli altri.

COSTRUIAMO RELAZIONI FORTI, non semplici contatti.

Riscopriamo le parole "Permesso, Grazie, Scusa" (Papa Francesco).

In ogni autentica relazione si sceglie di incontrare il TU, per promuovere il NOI e uscire dall'IO. Del resto, ogni attività autentica è un dialogo: dialogo col mondo che vedo, che è poesia; dialogo con gli altri, che è amore; dialogo con Dio, che è preghiera.



Le DIFFERENZE nella relazione sono una ricchezza.

Apprezzare la diversità:

- aiuta a riflettere su chi siamo e su chi vogliamo essere;
- cambia il nostro modo di guardare;
- cambia il nostro punto di vista, per cui non pensiamo che sia sempre l'altro che deve cambiare;
- spinge a cercare soluzioni senza attaccare o giudicare la persona.

PONTI O MURI

Che cosa facciamo nelle situazioni della vita? Scegliamo il muro o il ponte? Il materiale, che utilizziamo per costruire un muro, può essere utilizzato per costruire un ponte. La differenza sta nella posizione in cui lo si colloca: verticale o orizzontale.

Una situazione che causa sofferenza può servire per capire meglio o per isolarsi dal mondo. Le parole possono essere una forza per costruire... ma possono anche ferire o uccidere.

I CONFLITTI sono nella relazione, non nella persona.

Ci sono atteggiamenti che possono minare la relazione io/tu. Ad esempio:

- il GIUDICE, che trova solo in sé le risposte;
- il DETECTIVE, che guarda più ai particolari che ai sentimenti provati;
- il GESTORE, per il quale è più importante il compito delle persone coinvolte;
- il COMANDANTE, che dà ordini, esige obbedienza, non ascolta e non dà spiegazioni;
- il SAPIENTONE, che ha già le risposte, ha già capito tutto;
- il FIORISTA, che trova il modo di distrarre con parole neutre o accondiscendenti, per bypassare i problemi senza risolverli.

Per essere solidi, per consentire il passaggio, per permettere di raggiungere gli altri, i ponti devono appoggiarsi su pilastri sicuri, profondamente radicati nel terreno. Ognuno di noi rappresenta una pietra del ponte: porta la sua specificità, la sua differenza, svolge un suo compito; ha un suo modo di essere che deve ARMONIZZARSI con quello degli altri, per assicurare il passaggio alle persone che si affidano a noi, che si attendono da noi SOSTEGNO, AIUTO, APPOGGIO.

Come intessere buone relazioni?

- Curare il modo di comunicare, esprimersi, ascoltare;
- Creare clima di accoglienza e fiducia;
- Accogliere e accettare le differenze;
- Desiderare di superare le difficoltà.

OGNI CRISI NASCE QUANDO VENGONO MENO LE BUONE RELAZIONI, con sé stessi, con gli altri, con Dio.

Il Progetto Educativo è stato redatto seguendo le indicazioni della Commissione Pedagogica di Fism Lombardia del 2018.



SCUOLA MATERNA IMMACOLATA Cooperativa Sociale